

Per essere sempre aggiornato
segui www.teatroverdipordenone.it
Iscriviti alla **newsletter**
e al **servizio Whatsapp** del teatro.
Invia un messaggio Whatsapp
al n. 320 8592492.



Biglietteria

Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19
il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

La Biglietteria è aperta anche per le sere
di spettacolo, dalle 16.00 no-stop fino all'orario d'inizio
spettacolo e la domenica di spettacolo da un'ora
prima dell'inizio (ore 15.30 per le pomeridiane).

Tel. 0434 247624

biglietteria@teatroverdipordenone.it

www.teatroverdipordenone.it



Comune di Pordenone
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

PROSSIMI APPUNTAMENTI

MUSICA – Fuori abbonamento
venerdì 13 maggio 2022, ore 21
Samuele Bersani
"CINEMA SAMUELE" TOUR 2022

PROSA – Anni Verdi
domenica 15 maggio, ore 16.30
ROSSINI FLAMBÉ
Opera buffa in cucina
produzione **Teatro Due Mondi**
Dai 10 anni

martedì 17 maggio, ore 18.00
Caffè Licinio
APERITIVO CON ASCOLTO:
RIGOLETTO
a cura del musicologo
Alberto Massarotto

LIRICA
sabato 21 maggio, ore 20.15
RIGOLETTO
musiche di Giuseppe Verdi
regia e scene **Éric Chevalier**
Maestro direttore e concertatore **Valerio Galli**
Orchestra e coro **Teatro Lirico Verdi di Trieste**

PROSA - TRA LETTERATURA E TEATRO
GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022
ORE 20.30



teatroverdi
pordenone

Fabrizio Gifuni

FATALITÀ DELLA RIMA

Foto di Mimmo Frassinetti

PROSA - TRA LETTERATURA E TEATRO
Giovedì 12 maggio 2022, ore 20.30

Fabrizio Gifuni

FATALITÀ DELLA RIMA

Omaggio a Giorgio Caproni

Ideazione, drammaturgia e interpretazione di **Fabrizio Gifuni**

“[...] Fabrizio Gifuni irrompe, divampa, straripa, esplode. Ha l'abilità di far sì che il corpo dell'attore debba partecipare in quanto il gesto interpretativo è conclusivo di un meticoloso lavoro di ricerca dei testi da “indossare”. Perché la voce è corpo e anima e mai un'entità separata da tutto il resto...”

Stampacritica

Fabrizio Gifuni ci accompagna da anni in un sorprendente viaggio nel multiforme corpo della lingua italiana: le 'officine di lavoro sempre aperte' di Gadda e Pasolini, ma anche il mondo di Pavese o 'la carne che si rifà verbo' nella dirompente forza della lingua di Testori. Senza mai dimenticare Dante.

A questo spartito appassionato e vitale non poteva mancare la musica leggera e profondissima di Giorgio Caproni. L'amore, i rapporti familiari, le città amate - Genova, Livorno, Roma - il mistero incomprensibile dell'esistenza, il congedo dalla vita.

Cos'è la poesia e come si diventa poeti?

I versi di Caproni si intrecciano a frammenti di un'autobiografia in prosa. Con un'intelligenza scintillante, un'ironia tagliente, giocando a non prendersi sul serio, Caproni ci accompagna in un lungo viaggio poetico e musicale fino al momento del suo 'cerimonioso' congedo.

Un'incursione nella selva acuta dei suoi pensieri, nelle segrete gallerie dell'anima di uno dei più grandi poeti del '900.

*Imbrogliare le carte,
far perdere la partita.
È il compito del poeta?
Lo scopo della sua vita*

*Non mi è amico, il Diavolo, non si
cura di me.
Al diavolo, allora, anche il Diavolo,
se anche il male, io, me lo devo fare
da me.*

Giorgio Caproni